



Pd, FI e Confindustria con Gandolfi FdI e Lega: non serve parlare ancora

La politica divisa

«Gli Stati generali delle infrastrutture bergamasche serviranno proprio per evitare l'immobilismo e condividere le azioni necessarie a far partire le infrastrutture che si ritengono più importanti fra cui c'è sicuramente il centro intermodale». Con queste parole la presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati, evidenzia di condividere pienamente la decisione, annunciata nell'ultimo consiglio provinciale dal presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, di convocare prossimamente gli «Stati generali delle infrastrutture bergamasche».

E, quindi, di non essere d'accordo con la visione del gruppo «Vitali», secondo cui la proposta di Gandolfi è invece, espressione «del perdurare di una situazione di incertezza da parte della Provincia», che rischia di portare il promotore privato del centro intermodale di Cortenuova, la multinazionale «Msc», a guardarsi altrove. Ricuperati condivide anche i palletti messi da Gandolfi per la realizzazione del centro intermodale: «Vogliamo solo capire qualcosa in più dell'opera ma non desideriamo certo che «Msc» rinunci al progetto: per noi è un partner strategico». A sostegno del presidente della Provincia si dichiarano anche il Pd e Forza Italia.

Per Gabriele Giudici, segretario provinciale del Partito democratico, ben vengano gli «Stati generali sulle infrastrutture bergamasche»: «È fondamentale definire le priorità e deve essere la Provincia a farlo, avendo una visione più ampia sul territorio». I dem non si dichiarano poi contrari alla piattaforma logistica «ma serve bene capire cosa si tratta e discuterne con il territorio».

Anche per Umberto Valois, segretario provinciale di Forza Italia, «la strada della condivi-

sione con il territorio è l'unica percorribile». Per il segretario azzurro «ciò però non vuol dire perdere tempo. Forza Italia è sempre stata favorevole alle infrastrutture che portano sviluppo e guardiamo con favore al centro intermodale. Non è però da molto che abbiamo in mano il protocollo di intesa per la sua realizzazione. Serve tempo per analizzarlo».

Più critico è invece il segretario provinciale di FdI, Andrea Tremaglia: «Del centro intermodale però ormai se ne parla da tempo. Perché non verificiamo se siamo tutti allineati e non vediamo qual è il modo più veloce per dare il via alla sua realizzazione? La continua richiesta poi di avere dal ministero delle Infrastrutture il riconoscimento della valenza nazionale della piattaforma logistica non vorrei che nascondesse la volontà di scaricare su altri la responsabilità di decidere».

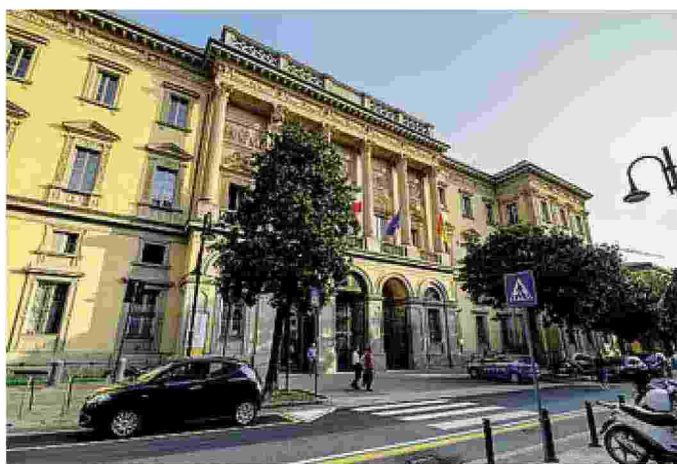
Dello stesso parere il segretario provinciale della Lega Fabrizio Sala, che dichiara anche di non capire «la finalità degli Stati generali. Deve essere la Provincia a stabilire le priorità del suo territorio. L'importanza di certe opere è ormai assodata. Vanno solo realizzate. Perché dobbiamo parlarne ancora?».

Plaude infine alla proposta di Gandolfi, con un po' di ironia, anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Claudia Terzi: «Bella l'idea del presidente della Provincia degli Stati generali delle infrastrutture - sostiene -, tanto che non solo l'abbiamo già realizzata (nel luglio 2024 ad Astino, ndr), ma ne abbiamo in programma un'altra: il 20 e il 21 marzo è prevista, durante la Fiera Edil 2025, una due giorni sugli Stati generali delle infrastrutture lombarde, con focus anche sulla Bergamasca».

Per quanto riguarda poi Cortenuova, Terzi evidenzia come sia «un progetto a cui guardiamo con attenzione. Certo è che ci sono una serie di elementi da

prendere in considerazione e la Provincia è la titolare di questo progetto, in quanto competente per le autorizzazioni. Noi sin da subito abbiamo chiesto rassicurazioni rispetto all'impatto sulla linea per il trasporto passeggeri. Quanto al progetto, se è pronto e tutte le aree sono disponibili noi siamo sempre aperti a confrontarci».

Pa. Po.



Il palazzo della Provincia, in via Tasso

